

Padova, 12.03.2020

Gentilissima Elena Donazzan,  
Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e Pari Opportunità

Consapevoli che lei conosca le complessità che stiamo affrontando a causa dell'emergenza sanitaria, Le scriviamo per segnalarle la situazione di criticità che sta vivendo in questo momento il sistema della Formazione. Le difficoltà sono riscontrabili tanto per la Formazione dei giovani, quanto nelle attività nelle attività che vedono coinvolti gli adulti, i lavoratori e le imprese.

#### **Per i giovani**

Crediamo che lei possa convenire con noi che ogni ragazza e ogni ragazzo è un dono, con un infinito potenziale e un grande sogno di realizzazione personale e professionale.

Da sempre la nostra Regione assicura a ciascun studente la libertà di scegliere il modello educativo e formativo più adatto al proprio sviluppo, affinché il sogno possa diventare realtà.

L'Istruzione e la Formazione Professionale nella nostra Regione, colpita dal virus è un'eccellenza, perché contribuisce a rafforzare i valori di inclusione sociale, anche per le persone con disabilità, difficoltà di apprendimento o svantaggio socio-economico, e garantisce parimenti altissima occupabilità favorendo la competitività delle nostre imprese.

Nei fatti, per quanto attiene ai giovani, a seguito del DPCM del 1.03.2020 del Governo Italiano, per gli studenti della scuola pubblica "sarà comunque ritenuto valido l'anno scolastico per tutti coloro che, a seguito delle misure di contenimento del Coronavirus, non potranno raggiungere il minimo dei 200 giorni di lezione". Se questo è vero per gli studenti dell'istruzione della scuola pubblica, non è garantito in egual misura per i 20.000 studenti delle scuole della Formazione Professionale.

Oggi gli studenti dell'Istruzione e Formazione Professionale sono tenuti comunque a una frequenza non inferiore al 75% delle ore, sia per quanto attiene ai percorsi di obbligo assolvimento scolastico sia per quanto attiene il conseguimento della specializzazione o del diploma.

Inoltre, il mancato raggiungimento delle ore di frequenza comporta a carico degli enti erogatori, (tutte imprese no profit), ingenti danni economici che non permetteranno di garantire l'erogazione del servizio per il prossimo anno e il cui effetto immediato sarà il licenziamento di migliaia di lavoratori e la chiusura definitiva dei Centri di Formazione Professionali.

Attualmente, come le migliori scuole pubbliche, sempre con grande sforzo e responsabilità collettiva della Regione e degli enti gestori, le lezioni vengono erogate a distanza.

Questo sarà sufficiente a garantire il diritto per ogni studente coinvolto ad avere una formazione inclusiva e di qualità, considerando il quadro di incertezza dato dalla durata dell'emergenza e dell'effettiva accessibilità alla rete?

#### **Per gli adulti**

Quanto le segnaliamo per i giovani è parimenti vero per gli adulti. In un momento di emergenza e crisi le attività nelle imprese si stanno riducendo o addirittura azzerando. Molti lavoratori sono stati messi in ferie o peggio si stanno avviando gli ammortizzatori sociali.

In questo momento nel quale le persone hanno a disposizione più tempo, dovremmo utilizzare questo tempo per incrementare le loro competenze. Ma tutto questo ovviamente è ancora

realizzabile solamente con formazione a distanza, con i limiti di quanto sopra esposto, connettività e rigidità amministrativa per la spesa e il controllo. Tali limiti ancora una volta penalizzano i soggetti più deboli quali gli inoccupati o fasce di popolazione con bassa capacità reddituale.

#### **Per le imprese**

Le imprese sono il luogo dove giovani e adulti lavorano e sono pertanto il naturale destinatario dei servizi della formazione professionale, e le conseguenze di questa emergenza gravano più pesantemente sulle aziende.

Inoltre, come di sua conoscenza, solo i soggetti a movente ideale quali gli enti di formazione di ispirazione religiosa, sindacale e datoriale, hanno investito, insieme alla nostra Regione, nella Formazione Professionale, in assenza di lucro, mossi da una forte spinta valoriale.

Oggi, queste organizzazioni a valenza sociale, non possono essere abbandonate dalle istituzioni poiché nel futuro nessun imprenditore investirà nella Formazione Professionale.

Ogni anno i cittadini coinvolti nella nostra Regione sono innumerevoli, parliamo di circa 20.000 ragazzi e ragazze e oltre 100.000 adulti e imprese.

Oltre ad essi, sono migliaia gli operatori degli enti e delle agenzie formative che rendono il modello coordinato dalla Regione Veneto una eccellenza nazionale messa a rischio a fronte di questa terribile emergenza.

Nel confermarle quindi, ancora una volta, la volontà delle nostre organizzazioni di assumere responsabilmente la gestione delle problematiche di sicuro impatto sociale, Le chiediamo l'istituzione di un tavolo di lavoro allargato, con le parti sociali e le organizzazioni più rappresentative del mondo della formazione, per affrontare alcuni aspetti che riteniamo estremamente urgenti tra i quali:

- pari trattamento tra le ragazze e i ragazzi dell'Istruzione e Formazione Professionale e i loro coetanei dell'Istruzione Pubblica,
- modalità di erogazione della formazione con l'utilizzo delle nuove tecnologie (ad esempio aule virtuali...)
- revisione di alcuni parametri stabiliti nei bandi del Fondo Sociale Europeo, al fine di garantire nel periodo di emergenza la necessaria flessibilità per un giusto riconoscimento dei costi della Formazione
- eventuale utilizzo delle risorse residuali della terminata programmazione comunitaria per un potenziamento della formazione a distanza e dei relativi strumenti.

La ringraziamo per l'attenzione e Le porgiamo i migliori saluti.  
In fede.

Forma Veneto

*Alberto Il Polo, sdb*



Cisl Veneto

*Manfredi*



**CISL**  
VENETO

Confindustria Veneto

*Carlotto*